



# «Il personale giudiziario non sia di serie B»

Le preoccupazioni dei sindacati dopo il passaggio alla Regione: «No alla creazione di comparti»



Fa discutere il futuro del personale giudiziario che sarà regionale

► TRENTO

I loro dubbi aumentano. A pochi giorni dalla notizia dell'approvazione a Roma della delega sulla giustizia, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa intervengono su indiscrezioni che trapelano dall'ambiente regionale sulle modalità di passaggio del personale giudiziario alla Regione.

«Da quanto si apprende – dichiarano i sindacati delle categorie pubbliche – sarebbe in corso di elaborazione un'ipotesi di costituzione di un comparto separato per il personale

della giustizia, ovvero un comparto di serie B, con conseguente gravissima discriminazione e disparità di trattamento tra dipendenti che dovrebbero invece confluire e costituire un unico ruolo del personale, come detta la stessa norma di attuazione della delega.

L'ipotesi escluderebbe difatti il personale giudiziario dai trattamenti giuridici ed economici previsti dal vigente contratto regionale e realizzerebbe inquadramenti al ribasso sia rispetto alle professionalità e competenze pregresse sia rispetto ai comparabili profili re-

gionali. Si favorirebbero inoltre alcune spinte corporative che nulla hanno a che fare con una norma di attuazione che prevede il transito del personale giudiziario nei ruoli del personale regionale, senza che ciò comporti distinguo o differenziazioni».

Proseguono i sindacati: «In questo scenario auspichiamo che il presidente dell'Apran, investito delle trattative per il rinnovo del contratto regionale, svolga un ruolo di garanzia sia per la composizione dei tavoli sindacali - dove deve essere presa in considerazione la

rappresentatività delle organizzazioni sindacali dell'amministrazione di provenienza (giustizia) – sia per la revoca delle esplicite norme discriminatorie nei confronti del personale giudiziario comparse in prima stesura. Il successo politico della delega di funzioni alla Regione si starebbe dunque rivelando un'operazione fatta sulla pelle delle lavoratrici e dei lavoratori, cui s'intenderebbe negare addirittura la giusta rappresentanza al tavolo negoziale e l'applicabilità di norme vigenti del contratto regionale nel quale invece, per norma di legge, deve confluire. Chiamiamo alla propria responsabilità i vertici politici dell'operazione, dal Presidente della Commissione dei 12 Dellai, al Presidente Rossi e al Presidente Kompatscher».

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: [ufficiostampa@uiltn.it](mailto:ufficiostampa@uiltn.it)

# «Giustizia, un comparto di serie B» Cgil, Cisl e Uil pronti alla mobilitazione

I sindacati: «Statali discriminati nel passaggio in Regione. Chiediamo garanzie»

**TRENTO** «Aspettiamo conferme dai vertici politici, ma se le indiscrezioni dovessero essere confermate siamo pronti ad una mobilitazione durissima». Le indiscrezioni di cui parla il sindacalista Luigi Diaspro (Cgil) e che hanno allertato anche i colleghi di Cisl Fp e Uil Pa, vedono come ipotesi concreta l'istituzione di «un comparto di serie B», dove confluirebbe il personale della giustizia che si appresta a diventare personale regionale.

«La norma di attuazione della delega della giustizia — spiega Diaspro — prevede che i lavoratori debbano confluire in un unico ruolo del personale, e non di certo la creazione di un ambito autonomo di contrattazione». La delega di funzioni della giustizia alla Regione, considerata un successo politico, vede coinvolti 400 impiegati del settore giudiziario. «Se fosse vero — continua Diaspro — non solo si creerebbe una discriminazione e una disparità di trattamento per i neoassunti, ma verrebbe gettato al vento tutto il lavoro che in loro rappresentanza e tutela abbiamo fatto fino ad ora. Infine, perdere in questo modo i progressi fatti attraverso tre tavoli di lavoro, risulterebbe davvero una presa in giro». Le conseguenze di una ta-

**400**

Sono gli impiegati statali della giustizia in Trentino.

**20**

È in milioni di euro il costo complessivo della delega sulla giustizia.

*segue dalla prima pagina*

**I SINDACATI ATTACCANO: DISCRIMINATI**

## Delega giustizia, sala la tensione tra il personale

«Se le indiscrezioni fossero confermate, siamo pronti a una durissima mobilitazione». Cgil, Cisl e Uil alzano la voce di fronte all'ipotesi dell'istituzione di «un comparto di serie B», dove confluirebbe il personale della giustizia che si appresta a diventare regionale. «Se fosse vero — osservano i sindacati — non solo si creerebbe una discriminazione e una disparità di trattamento per i neoassunti, ma verrebbe gettato al vento il lavoro che abbiamo fatto fino ad ora».

a pagina 5 **Guazzi**

**Largo Pigarelli** Il tribunale di Trento in largo Pigarelli

le decisioni infatti porterebbero alla formulazione di un contratto ben diverso da quello regionale attuale: «Il nuovo personale — spiegano Diaspro, Pallanch, Incapo — sarebbe escluso dai trattamenti giuridici ed economici, previsti nell'odierno contratto regionale, e realizzerebbe inquadramenti al ribasso sia rispet-

to alle professionalità e competenze pregresse sia rispetto a comparabili profili regionali». Con un aumento di lavoratori e lavoratrici di ben 400 unità, la strada proposta dai sindacati era quella di disporre, all'interno del contratto regionale, nuove disposizioni: «Abbiamo sempre sostenuto — ricorda Diaspro — la possi-

bilità di creare un ambito con nuovi profili professionali, all'interno del comparto regionale. Quindi, se l'idea fosse questa, e non quella di creare un comparto di serie B, non ci sarebbe nessun problema: anzi, sarebbe l'attuazione di ciò che avevamo proposto da tempo».

Una seconda questione invece accende i riflettori al tavolo di rinnovo per il contratto regionale: «Vogliono revocare le tutele per chi proviene da altre amministrazioni — spiega Diaspro — e per noi, che difendiamo la parità di trattamento, è inaccettabile: non possono essere valide tutele solamente per chi lavora in regione o alla camera di commercio». E, sempre in termini di rappresentanza, si stanno decidendo proprio in questi giorni quali saranno le associazioni sindacali ammesse al tavolo della rappresentanza negoziale. «Chiediamo al presidente dell'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale — conclude Cgil, Cisl e Uil — che ci venga data la possibilità di rappresentare, al tavolo delle trattative, anche i nuovi arrivati. In caso contrario siamo pronti ad una severissima mobilitazione».

**Mariana Guazzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il tema

● La Regione Trentino-Alto Adige, grazie ad una norma di attuazione licenziata il 29 dicembre, rileverà dallo Stato i 400 dipendenti della giustizia

● La delega sulla giustizia costerà 20 milioni. I dipendenti potranno comunque optare tra Stato e Regione

● Ora si discute su come inquadrarli